



Matdid - www.matdid.it

Materiali didattici di lingua e cultura italiana per stranieri
a cura di [Roberto Tartaglione](#) e [Giulia Grassi](#)

Scudit Scuola d'Italiano
Via La Spezia 34 – 00182 Roma
Internet – www.scudit.net
email – info@scudit.net

Materiale: n. 74 - Data: 09.12.2001 - Livello: A2 - autore: Giulia Grassi

IL CENACOLO DI LEONARDO

Il linguaggio dei gesti. Soluzione esercizi in Matdid-online

Tra il 1495 e il 1497 Leonardo dipinge nel refettorio di Santa Maria delle Grazie, a Milano, un'Ultima Cena, conosciuta anche come "Cenacolo".

In quest'opera Leonardo rappresenta le emozioni dei protagonisti della storia, Gesù e gli Apostoli. Sappiamo che per il pittore è molto importante illustrare i "moti dell'animo": nel suo Trattato della Pittura scrive che il bravo pittore deve saper rappresentare non solo l'aspetto esteriore dell'uomo ma anche i suoi pensieri, le sue emozioni; la prima cosa non è difficile da fare, ma la seconda sì, perché pensieri ed emozioni si devono rendere con i gesti e gli atteggiamenti (*Lo bono pittore ha da dipingere due cose principali, cioè l'homo e il concetto della mente sua. Il primo è facile, il secondo difficile perché s'ha a figurare con gesti e movimenti delle membra*). Per questo motivo Leonardo decide di rappresentare il momento successivo alle parole di Gesù "Uno di voi mi tradirà". È il momento più drammatico della Cena: ogni apostolo si domanda, e domanda agli altri, chi può essere il traditore. Leonardo si concentra sull'effetto che le parole di Gesù provocano sugli apostoli, sulla loro reazione: proprio per questo cambia il modo di rappresentare la scena rispetto agli artisti precedenti.

Prendiamo ad esempio l'Ultima Cena di Andrea del Castagno (1450):

Giuda, il traditore, è rappresentato, da solo, davanti alla tavola mentre gli altri apostoli, e Gesù, sono tutti dall'altro lato, uno accanto all'altro. La scena è solenne, ma non particolarmente drammatica.

Invece Leonardo rappresenta Giuda in mezzo agli altri apostoli e organizza quattro gruppi di tre figure ai lati di Gesù, che sta al centro. Gesù e Giuda sono gli unici

immobili e calmi, diversamente dagli altri che sono agitati e sconvolti: solo loro due sanno la verità. Giuda è anche l'unica figura del dipinto in ombra. La scena è molto drammatica.

Cominciamo da sinistra. Il primo gruppo è formato da tre personaggi in piedi: Bartolomeo, Giacomo Minore e Andrea. Bartolomeo ha le mani poggiate sul tavolo e si tende con il corpo verso Cristo: dà l'impressione non voler credere alle terribili parole che ha sentito e chiede come una conferma. Giacomo Minore poggia una mano sul braccio di Andrea, e con l'altra tocca la spalla di Pietro, nel gruppo successivo. Andrea sta fermo al suo posto e solleva in alto le mani con i palmi rivolti all'esterno, come per allontanare da sé i sospetti.

Nel secondo gruppo troviamo Pietro, Giuda e Giovanni. Giovanni, uomo di carattere tranquillo, ascolta in silenzio le parole che Pietro sussurra nel suo orecchio; Pietro ha in mano un coltello e reagisce con rabbia alle parole di Cristo. Giuda è isolato, con il gomito destro poggiato sul tavolo.

Il terzo gruppo è composto da Tommaso, Giacomo Maggiore e Filippo. Giacomo è seduto ed allarga le braccia: con il suo gesto vuole dimostrare che non ha niente da nascondere. Tommaso, con il dito teso, si piega verso Cristo: la sua caratteristica è quella di mettere sempre in dubbio le parole degli altri. Filippo è in piedi, con le mani sul petto in segno di innocenza.

Nel quarto gruppo ci sono Matteo, Simone e Taddeo. Matteo tende le braccia verso Cristo, ma il busto ed il viso sono rivolti all'indietro, verso Simone e Taddeo, come per comunicare la sua angoscia; Taddeo è rappresentato con le mani aperte verso l'alto, per manifestare la sua meraviglia. Leonardo fa capire il carattere di ogni apostolo e come ognuno di loro reagisce alla stessa situazione emotiva in modo diverso, in base al suo diverso carattere: è veramente l'applicazione della sua teoria dei moti dell'animo.

Esercizio 1

Completare le frasi tratte dalla lettura "Il Cenacolo di Leonardo" con le preposizioni opportune

1. Nell' Ultima Cena di Andrea del Castagno Giuda è rappresentato, da solo, davanti _____ tavola
2. Gli altri apostoli, e Gesù, sono tutti _____ altro lato
3. Gli apostoli sono uno accanto _____ altro.
4. Leonardo dipinge l'Ultima Cena _____refettorio di Santa Maria delle Grazie
5. Leonardo rappresenta Giuda in mezzo _____ altri apostoli
6. Ci sono tre figure _____ lati di Gesù
7. Gesù sta _____ centro
8. Giuda è l'unica figura del dipinto _____ ombra
9. Per analizzare le figura cominciamo _____ sinistra
10. Bartolomeo ha le mani poggiate _____ tavolo
11. Giacomo Minore poggia una mano _____ braccio di Andrea
12. Andrea sta fermo _____ suo posto
13. Andrea solleva _____ alto le mani
14. Giovanni ascolta in silenzio le parole che Pietro sussurra _____ suo orecchio

Esercizio 2

Completare le frasi che descrivono la posizione degli Apostoli nel "Cenacolo di Leonardo" con le preposizioni opportune

1. Giacomo Minore è in mezzo _____ Bartolomeo e Andrea
2. Matteo è seduto e Filippo, in piedi, è _____ sua destra
3. Giuda è vicino _____ Pietro
4. Taddeo è lontano _____ Bartolomeo
5. Giacomo Maggiore è _____ Tommaso e Filippo
6. Dietro _____ gruppo ci sono tre finestre
7. Simone è a sinistra _____ Taddeo
8. _____ tavolo c'è il pane
9. Giuda è davanti _____ Pietro e Giovanni
10. Bartolomeo e Taddeo sono _____ capotavola